

MARSCHNER HEINRICH

Compositore tedesco

(Zittau, 16 agosto 1795 – Hannover, 16 dicembre 1861)



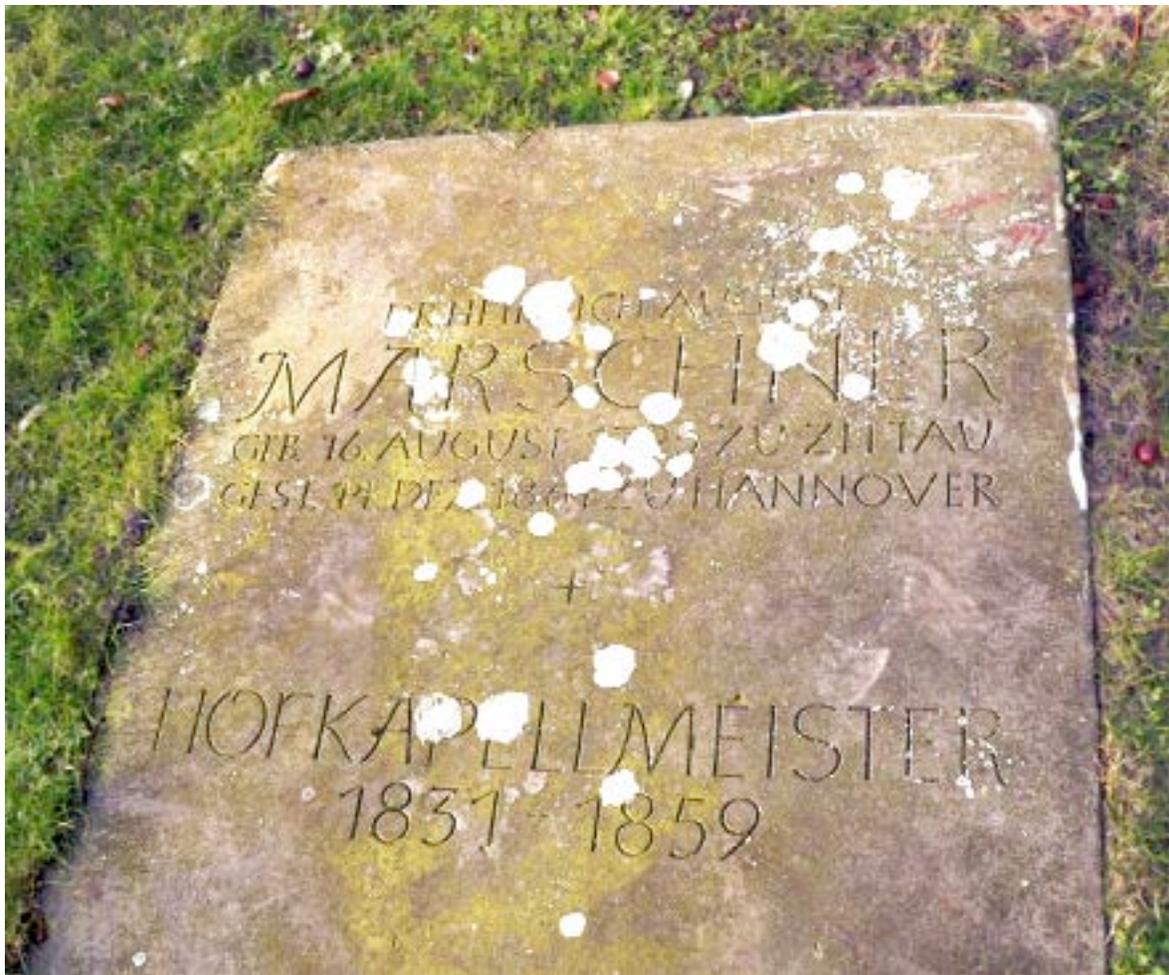
Annoverato fra i maggiori compositori europei della sua epoca, nonché degno rivale in campo operistico di Carl Maria von Weber, strinse amicizia con i maggiori musicisti del tempo, fra cui Ludwig van Beethoven e Felix Mendelssohn Bartoldy.

Dopo gli studi fatti a Lipsia ed a Praga con Tomášek e dopo essersi introdotto nel mondo musicale viennese, fu nominato maestro di cappella a Bratislava e successivamente divenne il direttore dei teatri dell'opera di Dresda e Lipsia; fu quindi ad Hannover nel periodo 1830-59, per dirigere la cappella di corte.

Marschner fu fondamentale un compositore teatrale, fra le opere che gli conferirono maggior fama si annoverano: *Der Vampyr* (1828), *Der templar und die Jüdin* (1829) e un'opera di gusto popolare e leggendario, come è nel suo stile, intitolata *Hans Heiling* (1833), la quale ha alcune analogie con *L'olandese volante* di Richard Wagner.

Caratteristica dell'arte di Marschner sono: la ricerca (nel melodramma) di soggetti soprannaturali caratteristici di quel senso puramente romantico di "orrore dilettevole", ma anche cavallereschi e soprattutto popolari, resi attraverso una ritmica incalzante, una vasta coloritura dei timbri orchestrali e con l'ausilio di numerosi leitmotiv e fili conduttori musicali.

Non mancano inoltre nella sua produzione numerosi Lieder, due quartetti per pianoforte e ben sette trii per pianoforte particolarmente apprezzati da Robert Schumann.



HANS HEILING

Tipo: Opera romantica in un prologo e tre atti

Soggetto: libretto di Philipp Eduard Devrient

Prima: Berlino, Königliches Opernhaus, 24 maggio 1833

Cast: la regina degli spiriti (S), Hans Heiling (Bar), Anna (S), Gertrude (A), Konrad (T), Stephan (B), Niklas (rec); spiriti, contadini, invitati, giocatori, tiratori

Autore: Heinrich Marschner (1795-1861)

Il personaggio di Hans Heiling, tra quelli creati da Marschner, rappresenta una delle più notevoli incarnazioni del tipico tema romantico dell'io diviso, condannato a non trovare la propria unità.

Il libretto di questa storia fantastica, dalle molteplici fonti, era stata approntato dal cantante Philipp Eduard Devrient con la speranza che venisse messo in musica dall'amico Mendelssohn, che tuttavia non si sentì di impegnarsi su un soggetto che ricordava troppo da vicino il Freischütz di Weber. Dopo qualche anno Devrient ripropose anonimamente il libretto a Marschner, che lo accolse subito con entusiasmo.

La trama

L'inizio della vicenda si svolge in un mondo sotterraneo, dove il popolo degli gnomi e degli spiriti è in agitazione: il loro principe, Hans Heiling, è fermamente deciso ad abbandonare il regno invisibile per sposare una giovane contadina, Anna, di cui è innamorato.

Invano la regina madre tenta di dissuaderlo da un proposito che gli porterà solo sofferenza; ella sa che la natura di suo figlio è doppia, poiché il padre era un uomo, e che per conquistare il diritto a regnare sul mondo degli spiriti deve affrontare un percorso di purificazione attraverso una dolorosa delusione amorosa.

Munito di gioielli da offrire alla sposa e del libro magico che custodisce i suoi poteri, Heiling va alla ricerca della felicità nel mondo degli uomini.

Lì si verifica ciò che nel prologo già era stato preannunciato: nonostante Heiling tenti con ogni mezzo di avvicinare Anna a sé, ella non riesce ad amarlo; è imbarazzata dalla sua gentilezza e dai suoi regali, turbata dai suoi misteri, offesa dalla sua gelosia, ma soprattutto incapace di dimenticare Konrad, il giovane Schütz che la ama.

La madre Gertrude insiste perché la figlia non sprechi l'occasione di un così buon partito come Heiling; ma Anna, quando la regina madre apparsale nel bosco le rivela chi egli sia in realtà, si rifugia spaventata tra le braccia di Konrad.

FOTO DI SCENA



Il giovane si oppone a Heiling che, infuriato, lo ferisce con un coltello. Heiling comprende che gli è preclusa la felicità di un amore terreno e torna affranto nel suo regno, cercando conforto tra i suoi simili e desiderando solo la rovina dei due giovani. Il giorno delle nozze di Anna e Konrad, Heiling si mescola tra gli invitati, aspettando l'occasione propizia per consumare la sua vendetta.

Il momento giunge quando le ragazze, in omaggio a un'antica usanza, bendano gli occhi ad Anna: Heiling si rivela e Anna lo implora di lasciare salva almeno la vita di Konrad. Il disperato tentativo del ragazzo di uccidere l'invulnerabile Signore del mondo inferiore sortisce l'unico effetto di fargli spezzare la lama del coltello.

FOTO DI SCENA



Tutto sembra perduto, ma l'intervento della regina madre evita il gesto irrimediabile e riconcilia il mondo degli uomini con quello del sottosuolo, dove anche Heiling, ormai pacificato, torna per governare.

Il contesto di questa vicenda fantastica, che presenta indubbi punti di contatto con il Freischütz, è tratteggiata dal libretto in modo piuttosto schematico, soprattutto nella simmetrica contrapposizione del mondo positivo del villaggio a quello oscuro delle forze sotterranee.

Il compositore però modella con altra creta la figura del protagonista, che nella sua intima lacerazione e nella autentica inquietudine romantica riesce a trovare la via verso un linguaggio nuovo, qui ancora acerbo, ma destinato a trovare esiti più compiuti in Wagner.

Due soprattutto sono i luoghi in cui si può osservare questa impennata musicale e drammatica, in un lavoro che per altri versi segna un ritorno all'ordine della forma chiusa in Marschner: la grande aria di Heiling "An jenem Tag" e il suo melologo del terzo atto. In entrambi i casi osserviamo come l'orchestra, affrancata da un mero compito di accompagnamento o di pittura sonora, sia interiormente animata da nuova vita e sia la portatrice della più autentica energia drammatica.

Marschner aveva già mostrato, nelle migliori tra le sue precedenti opere, una felice attitudine a creare ruoli di eroi baritonali; ma mai come per Heiling consegue una tale sincerità di ragioni e sentimenti, così da ottenere, grazie a questo personaggio, un esito artistico di valore assoluto.

DER TEMPLER UND DIE JÜDIN

Tipo: Grande opera romantica in tre atti

Soggetto: libretto di Wilhelm August Wohlbrück, dal romanzo Ivanhoe di Walter Scott

Prima: Lipsia, Teatro di corte, 22 dicembre 1829

Cast: Cedric von Rotherwood (B), Wilfrid von Ivanhoe (T), Rowena von Hargottstandstede (S), Adelstane von Coningsburgh (rec), Lucas von Beaumanoir (B), Brian de Bois Guilbert (Bar), Albert Malvoisin (rec), Maurice de Bracy (T), il Cavaliere Nero (B)

Autore: Heinrich Marschner (1795-1861)

Costantemente alla ricerca di buoni soggetti da musicare, Marschner, dopo il successo del Vampyr, fece la conoscenza dei romanzi di Walter Scott; all'epoca le numerose riduzioni drammaturgiche delle sue opere riempivano con grande successo i teatri tedeschi. Mise dunque al lavoro il cognato Wohlbrück affinché gli preparasse un adattamento del complicato romanzo Ivanhoe, da cui questi ricavò in poco tempo un libretto di buon livello, che tiene conto anche della versione teatrale di Johann von Lenz.

La trama

Nella cornice di intricate vicende secondarie, il nucleo narrativo dell'opera si sofferma sugli amori di due fanciulle, l'ebrea Rebecca e Rowena, figlia del cavaliere sassone Cedric von Rotherwood. Esse sono ambite rispettivamente da due cavalieri normanni, Bois Guilbert e Maurice de Bracy, i quali, piuttosto burberi, cercano di risolvere la questione con il sopruso.

Ivanhoe finisce per salvarle entrambe ma, dovendone amare una sola, sceglie inevitabilmente la virtuosa cristiana Rowena; Rebecca, seguace della religione sbagliata, ma provvista anch'ella di tutte le migliori qualità, accetta la situazione con una dolorosa rinuncia. Sullo sfondo si svolgono le lotte per il trono d'Inghilterra, infine riguadagnato dal

legittimo re, Riccardo Cuor di Leone, con l'aiuto del leggendario Robin Hood e dei suoi compagni.

Malgrado lo sforzo ammirevole degli autori per ridurre a dimensioni rappresentabili il romanzo di Scott, l'opera stenta a trovare un equilibrio convincente tra le vicende personali e quelle storiche. L'asse portante della drammaturgia sta nel rapporto tra Bois Guilbert e Rebecca, in cui trova perfetta giustificazione il titolo del lavoro; è un braccio di ferro di due volontà altrettanto forti, tra passione amorosa e purezza d'animo, tra senso dell'onore e rispetto della propria fede.

Nella galleria di personaggi negativi di Marschner, Guilbert è forse il più moderno: il suo destino non è segnato dal soprannaturale, come per Ruthven nel *Vampyr* e Heiling nell'opera omonima, bensì da una inclinazione perfettamente umana verso una persona da cui non è amato.

BOZZETTO



Il ritratto di Guilbert è contenuto tutto nella scena e aria "Mich zu verschmhar!", che indaga con sottile acume nel doloroso conflitto sentimentale di Guilbert. In un registro antitetico va situata invece la preghiera di Rebecca ("Herr, aus tiefen Jammersnöten"), altrettanto toccante nel mettere a fuoco la sensibilità romantica di questa donna di grande forza d'animo, seppur destinata a una passione senza speranza.

Anche a causa della preponderanza di queste tensioni liriche, i rapporti tra gli altri personaggi rimangono in ombra: a cominciare dalla seconda coppia, Ivanhoe e Rowena, la cui presenza finisce per appesantire la costruzione drammatica, con un inutile e meno convincente doppione della prima; del resto il compositore fu il primo ad accorgersene, tanto da cominciare un lavoro di revisione già dopo le prime repliche.

Der Templer fu il tentativo più coraggioso di Marschner di oltrepassare talune consuetudini formali dell'epoca, ancora restie a fondere l'azione e i contenuti emotivi in un tutto organico, intuendo con chiarezza la necessità di affidare all'orchestra il compito di amalgamare la varietà dei conflitti psicologici che si susseguono sulla scena; Wagner stesso farà tesoro dei suoi sforzi per conferire maggiore continuità al flusso drammaturgico, che peraltro arriva a un suo esito compiuto nella scena di Guilbert.

Certe invenzioni teatrali, inoltre, fecero epoca: come la scena dell'ordalia, lo spettacolare finale in cui Ivanhoe salva Rebecca dal rogo, lasciando un segno evidente persino nel Lohengrin. Come altre opere di Marschner, anche questa fu rielaborata all'inizio del nostro secolo da Hans Pfitzner; dopo di che, da lungo tempo, il titolo non ha più trovato diritto di cittadinanza nelle stagioni teatrali.

DER VAMPYR

Tipo: Opera romantica in due atti

Soggetto: libretto di Wilhelm August Wohlbrück

Prima: Lipsia, Shaulmchsisches Hoftheater, 29 marzo 1828

Cast: Sir Humphrey Davenaut (B), Malwina Davenaut (S), Edgar Aubry (T), Lord Ruthven (Bar), Sir Berkley (B), Janthe Berkley (S), George Dibdin (T), Emmy (S), James Gadshill (T), Richard Scrop (T), Robert Green (B), Tom Blunt (B), Suse Blunt (Ms), un servitore (B)

Autore: Heinrich Marschner (1795-1861)

FOTO DI SCENA



Ben prima che il cinema rendesse popolare la pallida figura del vampiro, il teatro del primo Ottocento s'era appropriato di questo soggetto macabro e patetico, reso noto dal giovane medico scozzese John Polidori, che pubblicò nel 1819 il fortunato racconto intitolato appunto *The Vampyre*, in cui attraverso il gioco letterario mirava a colpire l'amico di un tempo Lord Byron.

Byron aveva accennato in un suo poema al tema (proveniente dal folclore balcanico) di un essere soprannaturale che, pur appartenendo già al regno dei morti, per continuare a vivere è costretto a nutrirsi di notte con il sangue di giovani fanciulle.

Nel testo approntato per Marschner dal cognato Wohlbrück - approdato a loro dopo vari passaggi linguistici e teatrali - tra questi vampiri si trova anche un nobile scozzese di alto lignaggio, Lord Ruthven, egli è costretto, per la maledizione di cui è vittima, a succhiare il sangue di tre giovani vergini prima dell'alba.

L'impresa, come avrebbe dovuto ricordarsi, non era riuscita neppure al seduttore per eccellenza, Don Giovanni, i cui motivi si intrecciano curiosamente a quelli più genuinamente fantastici di questa storia romantica. La partitura fu rielaborata a fondo negli anni Venti da Hans Pfitzner, il quale così intendeva celebrare l'opera romantica tedesca come prima e autentica espressione dell'arte nazionale; in questa veste ha continuato a circolare, seppure sporadicamente, fino ai giorni nostri.

La trama

Atto primo

Ruthven si mette subito al lavoro ("Ha! Welche Lust") seducendo Janthe, figlia del ricco Sir Berkley, che nella notte abbandona la casa alla vigilia delle nozze. Il padre la insegue con i suoi uomini nella foresta, ma un terribile urlo lo guida a una caverna, dove la giovane giace con il collo squarciato. Pur nell'orrore di trovarsi di fronte a un vampiro, prima di fuggire Berkley trova il coraggio di trafiggere al petto Ruthven. Ignaro di tutto, il giovane Edgar Aubry capita sul luogo e soccorre l'amico rantolante.

FOTO DI SCENA



Posto alla luce dei raggi lunari, Ruthven si riprende miracolosamente e impone allo sbalordito Edgar, in nome del sacro vincolo di amicizia, di non rivelare il suo mostruoso segreto. Edgar giunge al castello dei Davenaut, dove la figlia Malwina ne attende trepidante il ritorno ("Du bist's du bist's, es ist kein Traum").

I due giovani si amano e sperano di sposarsi, a dispetto delle differenze di ceto. Alcune allusioni del vecchio Davenaut, al quale Edgar ha reso ottimi servigi, fanno nascere in loro delle illusioni, che si infrangono non appena il padre informa la figlia che quella stessa notte, a maggior gloria del loro casato, andrà in sposa al conte di Marsden.

Edgar si avvede con orrore che il pretendente altri non è che Lord Ruthven, ma non osa rivelarne la natura per timore della maledizione. In una scena corale, al canto festoso dei famigli di Davenaut fanno da contrasto la disperazione dei due giovani, la meschina soddisfazione di Sir Humphrey e l'avidità attesa di Ruthven. Ma le fatiche del vampiro non sono ancora finite: Ruthven torna al suo castello per cercare la terza vittima.

Atto secondo

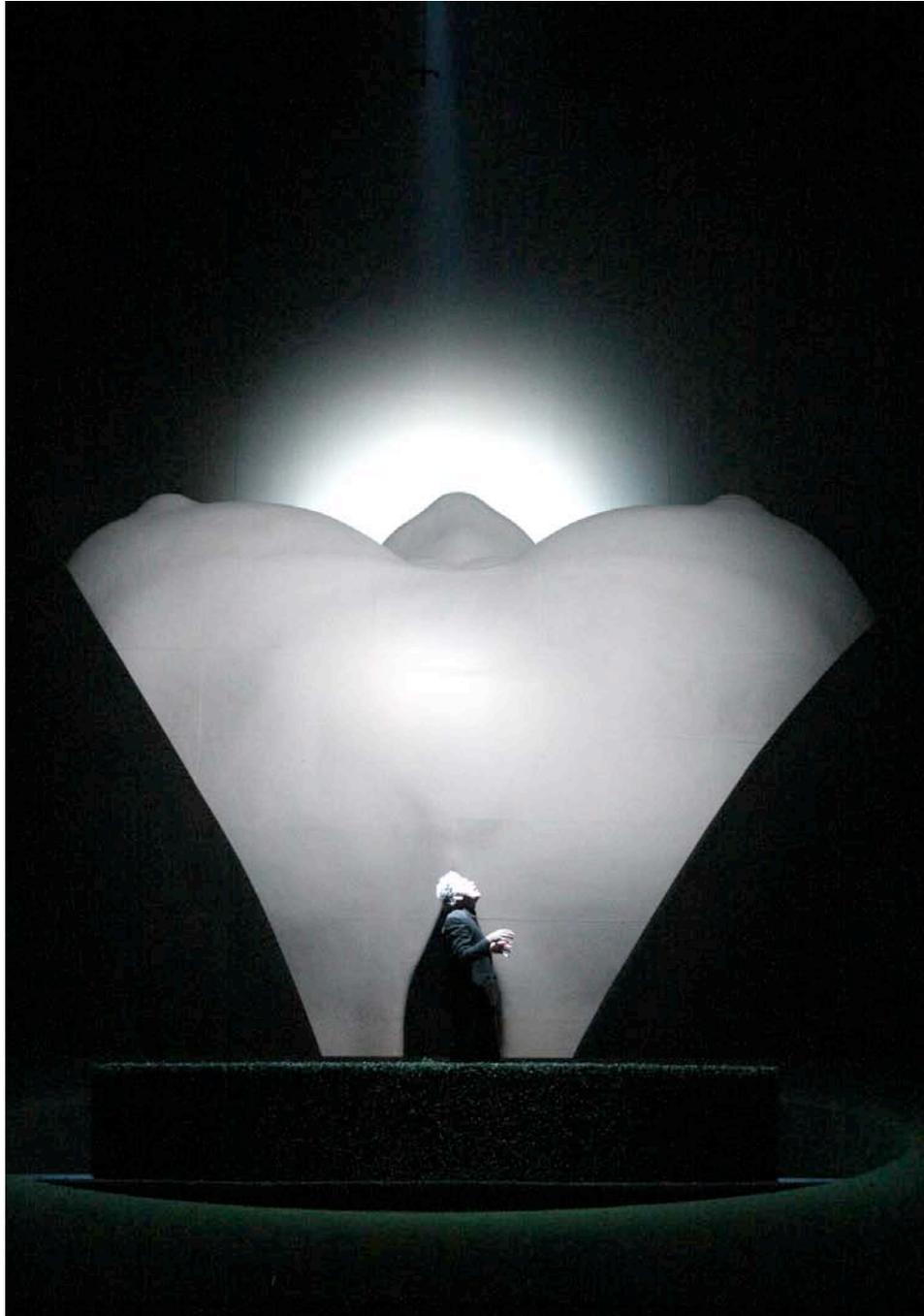
Nel villaggio vicino un matrimonio sta per essere celebrato anche fra il popolo, tra Emmy e George Dibdin, servitore di Davenaut. Le chiacchiere di paese riportano la notizia della macabra fine di Janthe; Emmy, impressionata, racconta la leggenda dell'uomo pallido ("Sieh, Mutter, dort den bleichen Mann"). Ed ecco appunto entrare Ruthven che, con galanterie e complimenti, si rende amabile agli occhi della ingenua Emmy, e molto meno a quelli del promesso sposo Dibdin, a cui non piace l'idea di esser tradito ancor prima delle nozze.

Ruthven viene affrontato poi da Edgar, che minaccia di smascherarlo se non abbandona il proposito di sposare Malwina; Ruthven rifiuta, ma si sfoga ("Meinst du? Ha, versuch' es nur!") raccontando a Edgar di come egli stesso sia divenuto vampiro per aver rotto un giuramento, e a quale tormentosa condizione si condannerebbe anch'egli se osasse parlare.

Edgar adesso è lacerato dal dubbio, se salvare la vita di Malwina o la propria anima ("Wie ein schöner Frühlingsmorgen"). Intanto Ruthven

non perde tempo e piega anche le ultime resistenze di Emmy, che cade nella trappola e viene uccisa. Il coraggioso Dibdin si fa giustizia sparando a Ruthven, che cade però col volto riverso in direzione della luce lunare. Rimesso prontamente in salute dal balsamo astrale, Ruthven si presenta a Davenaut per reclamare la sposa.

FOTO DI SCENA



La patriarcale volontà di Sir Humphrey comincia a vacillare di fronte alla disperata resistenza dei due giovani, che lo implorano di rimandare almeno di un giorno le nozze. Ma Lord Ruthven non accetta nessuna proposta e pretende l'immediato rispetto dei patti. Disperatamente, Edgar si frappa al corteo nuziale e, sorretto dalla forza dell'amore, trova il coraggio di svelare la vera natura di Ruthven.

Come viene pronunciata la parola vampiro, un fulmine si abbatte su Ruthven, schiantandolo. Resosi conto del terribile errore che stava per compiere, Sir Humphrey ripara immediatamente, sostituendo lo sposo cattivo con quello buono nel giubilo generale.

Der Vampyr fu il primo consistente successo nella laboriosa e sfortunata carriera teatrale di Marschner. La sua importanza nella storia dell'opera romantica tedesca sta nell'aver trattato i personaggi con maggior profondità di quanto il genere non consentisse, con un linguaggio teatrale che unisce il sicuro talento a una ricerca di forme meno convenzionali. Nei momenti in cui riesce a oltrepassare i limiti dell'opera basata sui numeri chiusi,

Marschner crea ampie scene di grande tensione drammaturgica, in cui si articolano, mantenendo salda l'unità del tutto, momenti ariosi e recitativi, arie solistiche e parti corali; l'esempio più evidente è l'inizio del secondo atto, in cui la forma tradizionale della romanza di Emmy (che fungerà da modello per quella di Senta nel *Fliegende Holländer*) di Wagner, si integra felicemente con l'inedita fattura del duetto di Emmy e Ruthven.

IL COMPOSITORE



OPERE

Melodrammi

- Titus (1817)
- Der Kiffhäuser Berg (1817)
- Saidar und Zulima (1818)
- Heinrich IV und d'Aubigné (1819)
- Der Holzdieb (1825)
- Lucretia (1827) (Op. 67)

- Der Vampyr (1828)
- Der Templer und die Jüdin (1829) (Op. 60), tratto dall'Ivanhoe di Walter Scott
- Des Falkners Braut (1830) (Op.65)
- Hans Heiling (1833)
- Das Schlob am Ätna (1836)
- *Der Bäbu* (1838) (Op. 98)
- *Das stille Volk*
- *Ali Baba*
- *Die Wiener in Berlin*
- *Fridthjof's Saga*
- *Kaiser Adolf von Nassau* (1844) (Op. 130)
- *Austin* (1852)
- *Der Sängeskönig Hiarne, oder Das Tyrfingschwert* (1861) (rappresentata postuma nel 1863)

Schauspielmusik

- *Prinz Friedrich von Homburg* (1821) (Op. 56)
- *Schön Ella* (1822)
- *Der Goldschmied von Ulm* (1856)
- *Die Hermannsschlacht*

Musica da camera

- Trio per pianoforte n. 1 in La minore, Op.29
- Trio per pianoforte n. 2 in Sol minore, Op.111
- Trio per pianoforte n. 3 in Fa minore, Op.121
- Trio per pianoforte n. 4 in Re maggiore, Op.135
- Trio per pianoforte n. 5 in Re minore, Op.138
- Trio per pianoforte n. 6 in Do minore, Op.148
- Trio per pianoforte n. 7 in Fa maggiore, Op.167
- Quartetto per pianoforte n. 1 in Si bemolle maggiore, Op.36
- Quartetto per pianoforte n. 2 in Sol maggiore, Op.158

Musica solistica

- *Douze bagatelles pour la Guitarre*, Op. 4